

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE Scuola dell'infanzia a.s. 2017/18

Fascicolo Invalsi febbraio 2016

Format del Rapporto di Autovalutazione

Dati della scuola

1.1. Nome Istituzione scolastica: Scuola dell'infanzia "Q. Fenaroli" Istituto Comprensivo di Brivio

1.2. Codice meccanografico Istituzione scolastica: |L|C|I|C|8|1|1|0|0|Q|

1.3. Indirizzo: via Como n. 83 (sede centrale IC)

1.4. Comune: Brivio (sede centrale IC, Airuno sede della scuola dell'infanzia)

1.5. Provincia: |L|C|

1.6. Codice meccanografico del plesso scuola dell'infanzia (indicarne uno per ciascuna scuola dell'infanzia, se più di una all'interno di un Istituto Comprensivo): |L|C|A|A|8|1|1|0|1|L|

1.6.1 Indirizzo di ogni plesso di cui al punto 1.6: Scuola dell'infanzia via Postale vecchia n. 13, 23881 Airuno (Lc)

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia della scuola

Definizione dell'area- Tipologia di scuola (statale, comunale, privata paritaria, privata non paritaria). Eventuali altri ordini e gradi scolastici che l'istituto principale ospita. Dimensioni della scuola dell'infanzia e delle sezioni.

OPPORTUNITÀ: la scuola dell'infanzia di Airuno si colloca all'interno dell'Istituto Comprensivo di Brivio insieme a due scuole Primarie e due scuole Secondarie. La scuola è statale dall'a.s. 2001/2002, in precedenza è stata comunale e prima ancora Ente morale.

La scuola risulta essere l'unica statale sul territorio e serve un bacino di utenza per i comuni di Airuno, Brivio, Olgiate Molgora (dove sono presenti scuole paritarie).

La scuola dell'infanzia di Airuno è composta da tre sezioni eterogenee ed accoglie bambini anticipatari (attualmente cinque, sei nel prossimo anno scolastico), tre alunni d.a. per un totale di 68 alunni. La percentuale di stranieri risulta essere significativa: si contano 34 alunni stranieri e 4 alunni nati da coppie miste.

VINCOLI: è l'unica scuola statale sul territorio e nell'IC e questo riduce la possibilità di confronto.

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

Definizione dell'area- Caratteristiche dell'utenza e accessibilità del servizio. Provenienza socio-economica e culturale dei bambini e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi d'immigrazione).

OPPORTUNITÀ: la scuola è riuscita negli anni a rispondere alle esigenze del territorio accogliendo anche alunni anticipatari. Dopo un mese dall'inizio della frequenza di ogni anno scolastico viene fatta una verifica sull'effettiva presenza degli alunni e si considerano decadute le domande di chi, senza validi motivi, non abbia iniziato la frequenza a scuola. Questo permette l'inserimento a scuola di eventuali alunni in lista d'attesa. I criteri di formazione delle sezioni e di priorità nell'accettazione della domanda (alunni residenti in età) sono chiari e presenti all'atto dell'iscrizione sulla domanda compilata dal genitore. I criteri sono stati stabiliti dal Consiglio d'Istituto e sono presenti nel Regolamento scolastico.

I servizi di pre e post scuola al momento non sono attivi per esiguità delle richieste, l'orario scolastico 8,00-16,00 al momento soddisfa i bisogni dell'utenza.

VINCOLI: il contesto socio-economico delle famiglie residenti sul territorio è complesso soprattutto in questi ultimi anni scolastici e si caratterizza per mobilità familiare più elevata che in passato (spesso mobilità dovuta alla ricerca di lavoro o ricongiungimenti familiari). Questo influisce negativamente sulla frequenza regolare a scuola.

Anche le differenze culturali e le diverse percezioni sull'infanzia dovute ad un contesto multiculturale non sempre favoriscono la condivisione di regole comuni (es. il ritiro del minore è consentito solo a maggiorenni, questa regola viene difficilmente compresa da famiglie extracomunitarie).

1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area- Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e

l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

OPPORTUNITÀ: Nel territorio in cui opera la scuola resta un riferimento privilegiato dove vivere esperienze culturali ed acquisire abilità sociali indispensabili per una serena crescita umana e comunitaria.

Le caratteristiche del territorio: *Secondo i dati più aggiornati dell'Annuario Statistico Provinciale, la speranza di vita media alla nascita risulta di 79,38 anni per gli uomini e 84,20 per le donne.*

La composizione del tessuto produttivo nella provincia di Lecco è sostanzialmente stabile: è fortemente presente il settore industriale con prevalenza di metalmeccanici e costruzioni edili, passate queste ultime dal 18% al 21%. E' notevole la consistenza del commercio, e sostanzialmente stabile la quota dei Servizi pubblici, nei quali è ricompresa, oltre che la Pubblica Amministrazione, anche la Sanità e l'Istruzione a gestione privata. La dimensione media delle aziende è assai ridotta (circa 4,7 addetti / azienda), ed ancora di più lo è nel comparto edile.

La scuola si avvale di diverse collaborazioni significative nel territorio comunale: associazione degli alpini, Pro loco, Corpo Musicale Giuseppe Verdi, Parrocchia, pittori e artigiani locali, gruppo musicale "Picett del Grenta". I genitori stessi con le loro competenze sono essi stessi risorsa in termini di compresenze in alcuni laboratori: laboratorio di falegnameria, di giardinaggio, di pittura, laboratorio creativo. Inoltre la scuola collabora costantemente con la Biblioteca civica di Airuno.

VINCOLI: la scuola rimane la principale agenzia educativa del territorio dove non sono presenti strutture educative per la prima infanzia.

La forte presenza di famiglie di origine straniera non sempre facilita la stabilità della presenza: durante l'anno sono presenti spostamenti per ricerca di lavoro, ricongiungimenti familiari che creano discontinuità nella frequenza scolastica.

La principale fonte di finanziamento è quella derivante dal Piano del diritto allo studio stanziato dal comune di Airuno che prevede circa euro 2.000 (di cui 1000 euro per materiale di facile consumo/progetto curricolare ed euro 1000 per interventi di logopedia) annuali con tempistiche di stanziamento non sempre in linea con quelle dei progetti (progetti iniziano ad ottobre, le risorse economiche sono di norma disponibili verso febbraio).

1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area- Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario del comune competente). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

OPPORTUNITÀ: la continuità della presenza del team delle insegnanti ha favorito una richiesta mirata del piano del diritto allo studio che ha portato ad un progetto di investimenti continuativo nel tempo.

I genitori hanno contribuito all'ampliamento delle attrezzature tramite donazioni, in particolare è stato rinnovato l'angolo degli spogliatoi dei bambini e l'angolo biblioteca.

VINCOLI: la fonte prevalente di finanziamento risulta essere quella dell'Ente locale con il piano del diritto allo studio (circa 2,500 euro per materiale di facile consumo, noleggio fotocopiatrice, beni di investimento e logopedista). La discrepanza tra anno solare (piano del

diritto allo studio) e anno scolastico (progettazione) non rendono sempre tempestive ed efficaci l'uso delle risorse economiche.

Le maggiori criticità della scuola riguardano la struttura stessa, che essendo su più piani comporta il disagio di utilizzare frequentemente le scale, e l'assenza di una palestra non consente di avere a disposizione un adeguato spazio per attività motorie.

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area- Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

OPPORTUNITÀ: l'organico docenti della scuola dell'infanzia è composto da sette docenti a tempo indeterminato di cui due a part time, un'insegnante di sostegno con incarico triennale, un insegnante di sostegno con incarico annuale a 12,5 ore settimanali, un'insegnante di religione.

Le docenti a tempo indeterminato costituiscono da diversi anni un team stabile di lavoro. La scuola si compone anche di due ATA a tempo indeterminato anch'essi personale stabile della scuola e di tre addette alla mensa (personale esterno alla scuola legato all'appalto comunale della mensa).

La scuola si avvale della collaborazione a progetto con una logopedista (bando con fondi del piano del diritto allo studio) e di un'insegnante di madrelingua inglese che ha prestato la sua opera a titolo volontario.

VINCOLI: un'insegnante part time, la docente di religione e un'insegnante di sostegno non sono a tempo indeterminato. La logopedista, essendo reclutata tramite bando annuale, può cambiare negli anni scolastici.

2 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini)

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

Definizione dell'area- Stare bene a scuola, sentirsi sicuri e accolti è una delle finalità principali della Scuola dell'Infanzia secondo le vigenti Indicazioni Nazionali.

PUNTI DI FORZA: viene elaborato un progetto per facilitare l'inserimento e l'accoglienza dei nuovi iscritti dedicando la prima settimana di scuola solo a loro con la compresenza di entrambe le insegnanti. Non risultano casi di alunni che abbandonano la scuola perché non inseriti nel contesto o per problemi di disagio. La mobilità risulta essere legata a problematiche familiari (cambi di residenza, etc..).

PUNTI DI DEBOLEZZA: la complessità del contesto dovuta alla forte eterogeneità delle sezioni (per età, per l'inserimento degli anticipatari, per la presenza di diverse etnie e culture) non rende sempre facile la gestione del gruppo classe e le relative dinamiche della sezione. Le capacità attentive e di ascolto quando la comunicazione è rivolta all'intero gruppo classe sono piuttosto basse. Una significativa difficoltà è rappresentata dalla frammentazione delle poche ore di sostegno attribuite ai due alunni d.a. certificati nell'anno 2017 (12,5 ore complessive per entrambi).

Criterio di qualità **La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica
	2
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine	3 Con qualche criticità
	4
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine	5 Positiva
	6
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali	7 Eccellente

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: voto 6

La scuola risulta essere attenta alle difficoltà degli alunni e cerca di favorire l'inserimento e l'inclusione di ciascun bambino.

Il distacco dai genitori risulta essere sereno e con difficoltà nella norma. La scuola si organizza con momenti strutturati per favorire l'accoglienza e l'inserimento ed aiuta e accompagna i genitori in questo percorso.

Gli alunni risultano essere, al termine dell'anno scolastico, capaci di stabilire relazioni positive e si sanno muovere con sicurezza negli spazi della scuola anche in presenza di docenti diversi da quelli della propria sezione (uso di laboratori, gruppi di lavoro).

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

Definizione dell'area- Esiti educativi e formativi raggiunti dalle bambine e dai bambini al termine del triennio di frequenza della scuola dell'infanzia. È importante che la scuola sostenga lo sviluppo globale e il percorso educativo di tutti i bambini, garantendo ad ognuno il raggiungimento dei traguardi previsti dalle Vigenti Indicazioni nazionali. Questa sezione include anche il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per orientare i bambini della scuola dell'infanzia al senso della cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali, civiche e morali (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri e di dialogare ed ascoltare, senso di ciò che è giusto e di ciò che non è giusto, sviluppo dell'etica della responsabilità, riconoscimento di valori condivisi, primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità dei bambini di autoregolarsi nell'apprendimento e di organizzarsi in modo autonomo nelle attività individuali e di gruppo.

PUNTI DI FORZA: la maggioranza dei bambini accede alla scuola dell'infanzia a tre anni, tuttavia, soprattutto in questi ultimi anni, appare in aumento il numero di alunni anticipatori (6 su 71 il prossimo anno scolastico). La quasi totalità degli alunni raggiunge le abilità di base in termini di competenze e conoscenze che favoriscono l'accesso alla scuola primaria, tuttavia una percentuale di alunni stranieri risulta più carente nelle abilità di base rispetto ai compagni italofoni.

E' attiva una sperimentazione sull'introduzione delle life skill già alla scuola dell'infanzia e le metodologie laboratoriali sono prassi diffusa e condivisa. Particolare attenzione viene data alle competenze sociali e civiche (regole comuni, dialogo) nella gestione delle dinamiche di classe e nella condivisione del patto educativo con i genitori. Nel corso della programmazione educativo-didattica di questo anno scolastico, relativa a "Il Gigante egoista" di Oscar Wilde, sono state realizzate attività legate alle emozioni, rivolte soprattutto verso gli altri.

PUNTI DI DEBOLEZZA: la percentuale di alunni con carenze dal punto di vista della pronuncia e del linguaggio è in aumento (la logopedista ha segnalato numerose situazioni presenti a scuola). Altre difficoltà riguardano il faticoso accompagnamento delle famiglie per la condivisione delle regole alla base del patto educativo.

Criterio di qualità **La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
-------------------------------	--------------------------------

<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>5 Positiva</p>
	<p>6</p>
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia</p>	<p>7 Eccellente</p>

<p>le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	
--	--

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: voto assegnato 5

La scuola persegue come sue finalità il benessere degli alunni ed è attenta ai bisogni che essi esprimono. Gli alunni mostrano curiosità e partecipano alle attività proposte sia in classe che in laboratorio e raggiungono le abilità di base per favorire un passaggio alla scuola primaria.

Il team docenti condivide la programmazione e i criteri di valutazione/osservazione degli alunni strutturando griglie comuni.

2.3 Risultati a distanza

Definizione dell'area- L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. È, pertanto, importante conoscere i percorsi formativi dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo e oltre. Per il primo anno di compilazione del RAV Infanzia, le scuole non avranno informazioni di ritorno, mentre a regime si potranno ottenere i risultati per quanto concerne le competenze progressivamente sviluppate a partire da quelle acquisite nella Scuola dell'Infanzia.

PUNTI DI FORZA: dai dati della scuola primaria e da quelli della scuola secondaria non risultano alunni non ammessi alla classe successiva in questi ultimi due anni scolastici. Gli studenti diplomati hanno nella maggior parte un esito pari a 7 o ad 8, il 28,8% risulta diplomato con voto pari a 9. Non risultano studenti che hanno abbandonato la scuola in corso d'anno. Il tasso dei trasferimenti in entrata alla scuola primaria risulta più alto della media della provincia (dall'1,4 al 3,2% rispetto al 1% della provincia di Lecco) così come quello della secondaria (2,9% ma nella sola classe prima rispetto allo 0,9% della provincia). I trasferimenti in uscita sono inferiori per entrambi i gradi di scuola alla media della provincia.

PUNTI DI DEBOLEZZA: dall'esame degli esiti degli alunni delle tre classi terze di scuola secondaria si evince che gli alunni extraeuropei si attestano sulla fascia bassa (voto SEI/SETTE)

Permane il problema dell'autodeterminazione della composizione delle classi sulla base delle scelte genitoriali del tempo scuola (TN/TP)

Criterio di qualità **La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri**

ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica
	2
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità
	4
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva
	6
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado)	7 Eccellente

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: 6

Dall'analisi effettuata risulta una situazione positiva per quanto riguarda gli esiti dei risultati scolastici. Le azioni attivate dall'istituto influenzano il successo formativo degli alunni; i criteri di valutazione degli apprendimenti, condivisi all'interno del Collegio Docenti, vengono annualmente rivisti, aggiornati, condivisi e applicati.

Le scelte operate all'interno dell'istituto e dichiarate nel P.T.O.F. pongono lo studente al centro del processo educativo e formativo.

I modelli operativi che caratterizzano l'attività didattica:

- **prendono in considerazione i diversi bisogni educativi e formativi degli studenti, con una particolare attenzione alle situazioni di svantaggio e di diversa abilità;**
- **promuovono uno sviluppo dei curricoli flessibile ed integrato.**

La scuola promuove una offerta integrata "scuola-territorio", attraverso occasioni di collaborazione, progettazione e cooperazione con le reti istituzionali, gli enti e le associazioni disponibili sul territorio (Amministrazioni comunali, Associazioni di volontariato). I diversi progetti in atto nell'istituto pongono lo studente al centro del processo educativo e formativo e offrono allo stesso diversi strumenti ed opportunità per affrontare in modo positivo il percorso scolastico e di crescita personale.

3 a) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area – Eventuale orientamento pedagogico della scuola (montessoriano, steineriano, altro). Definizione di attività, traguardi e obiettivi a livello di scuola e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per rilevare le risorse, le esigenze e gli interessi dei bambini e per tenerne conto.

Il curricolo è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini e delle famiglie, di un'offerta formativa idonea a promuovere nei bambini condizioni di benessere e opportunità di apprendimento. Il curricolo propone una pluralità di esperienze che consentano lo sviluppo e la promozione di specifiche attitudini e competenze, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente. Il curricolo di istituto, la progettazione educativo-didattica e la rilevazione delle acquisizioni dei bambini sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- ♣ Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa (es. attività psicomotorie, artistico-musicali, lingua straniera, corsi di palestra, di piscina anche tenuti da esperti esterni)
- ♣ Progettazione educativo-didattica – modalità di progettazione
- ♣ Modalità di monitoraggio e valutazione

Curricolo e offerta formativa

PUNTI DI FORZA: la scuola elabora una propria offerta formativa ed il curricolo si basa sulle esigenze e sulle caratteristiche del contesto in cui la scuola stessa è parte integrante. Il curricolo cerca di fornire una vasta gamma di esperienze al bambino perché possa sviluppare competenze e attitudini. La progettazione della scuola è inserita nel PTOF dell'IC e si riferisce alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

La Scuola di Airuno è una scuola con forte numero di alunni stranieri. La proposta ha tenuto conto di questo dato con proposte specifiche di accoglienza e potenziamento della lingua italiana. La scuola determina il PTOF, precisa le scelte di flessibilità per realizzare compensazioni (compiti di regia educativa), garantisce l'integrazione tra le indicazioni del curricolo e quelle riservate alla Scuola (orari e servizi), valorizza il pluralismo culturale e territoriale nel rispetto delle diverse finalità della Scuola. La scuola tiene conto delle diverse

esigenze formative degli alunni concretamente rilevate e garantisce la continuità ed un primo approccio all'orientamento. La presenza di due docenti per sezione è una importante risorsa per la valorizzazione della proposta educativo-didattica, che si realizza attraverso il "fare" (es. laboratori per età, piccoli gruppi e gruppi omogenei o eterogenei per età).

PUNTI DI DEBOLEZZA: la scuola cerca di rispondere alle esigenze degli alunni anche se l'inserimento di un numero significativo di bambini anticipatari ha comportato una revisione di alcune priorità ed è ancora in atto. Le assenze o la frequenza frammentaria soprattutto di alunni stranieri, che spesso si recano anche per periodi prolungati nei loro luoghi di origine creano insicurezza nei bambini, che poi faticano ad entrare in relazione con i compagni, con gli spazi e con gli adulti. Tale insicurezza si riflette sull'aspetto educativo e didattico.

Progettazione educativa:

PUNTI DI FORZA: la progettazione educativa è elaborata in modo collegiale ed intende favorire l'apprendimento come esperienza di relazione con il mondo ed il contesto concreto interpretato alla luce dei diversi linguaggi verbali, musicali, visivi, esperienze di manipolazione. La finalità delle diverse esperienze proposte è quella di aiutare gli alunni nella formazione di competenze e nella capacità di trasferire le esperienze e le conoscenze in campi diversi da quelli appresi e nei diversi contesti della vita quotidiana.

La progettazione è condivisa dai docenti, e viene concordata in maniera collegiale. Si osservano i bambini e si stabiliscono le scelte educative (fiabe o argomenti – filo conduttore), le scelte didattiche (attività, strategie di intervento e metodi), le scelte organizzative (calendario dell'anno, orario ...), le scelte della gestione (risorse della scuola e del territorio).

PUNTI DI DEBOLEZZA: la scuola dispone di pochi spazi fisici ed è distribuita su tre piani: per i bambini (soprattutto anticipatari) è poco agevole.

Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative:

PUNTI DI FORZA: Si osservano periodicamente i bambini sia nel gioco di relazione con i coetanei, sia nei laboratori didattici. I risultati dell'osservazione vengono riportati in appunti personali che vengono condivisi con le famiglie, con eventuali esperti e con il team insegnanti. Tali osservazioni condivise sono utili per trovare strategie che aiutino i bambini a raggiungere gli obiettivi fissati dalle Indicazioni per la fine del triennio. Al termine dell'anno scolastico tutte queste osservazioni vengono raccolte in documenti: griglie di valutazione per le tre età, relazioni della logopedista, relazione di verifica di classe, relazioni dei vari laboratori, relazione sull'attività dell'insegnante di sostegno, relazione sull'attività alternativa alla religione cattolica, relazione dell'insegnante di Religione Cattolica. Tutta questa documentazione viene consegnata alla segreteria.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Difficoltà di comunicazione con alcuni genitori per problemi di lingua, che rendono complessa la condivisione di eventuali fatiche del bambino. Anche la frequenza frammentaria di alcuni alunni per i motivi prima espressi, rende difficile l'osservazione sistematica dell'alunno, e anche la scarsità di spazi fisici della scuola non sempre agevolano questo compito.

Criterio di qualità **La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle</p>	<p>5 Positiva</p>

<p>attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	
	6
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati</p>	7 Eccellente

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: voto 6

Si predispongono un documento (PTOF) che esplicita una progettazione curricolare ed organizzativa che la nostra Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Esso è coerente con gli obiettivi generali ed educativi delle Indicazioni Nazionali e riflette le esigenze del contesto sociale, economico della realtà locale. La scuola attiva i rapporti con gli enti locali, istituzionali e sociali del territorio perché l'esperienza di vita del bambino sia integrale. La nostra Scuola lavora mettendo al centro il bambino con tutti i suoi bisogni: bisogni affettivi, relazionali, espressivi, grafico-pittorici, motori e cognitivi, come soggetto educativo nelle sue identità con i propri limiti, i propri ritmi e peculiarità, con proposte di lavoro in gruppi omogenei ed eterogenei in laboratorio, per un successo formativo e antropologico, lavorando sulle finalità dei significati e non solo sulle informazioni.

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area - Capacità della scuola di creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico dei bambini. La cura dell'ambiente riguarda le seguenti dimensioni.

- ♣ Dimensione pedagogico-organizzativa - gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali, dei tempi in funzione educativa
- ♣ Dimensione metodologica - modalità dello svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo di competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini;
- ♣ Dimensione relazionale - sviluppo di un clima relazionale positivo tra bambini e tra adulti e bambini, caratterizzato in senso ludico e affettivo e imperniato sulla costruzione partecipata di regole condivise di convivenza.

Dimensione pedagogico-organizzativa

PUNTI DI FORZA: L'ambiente di apprendimento è costituito da un ambiente accogliente, uno spazio funzionale ai bisogni dei bambini, un tempo disteso per esplorare, dialogare, approfondire. La progettazione di un contesto educativo è finalizzato a promuovere occasioni favorevoli per esprimere bisogni e trovare risposte adeguate attraverso l'alternanza tra attività in sezione con gruppi eterogenei per età e gruppi di lavoro in laboratorio omogeneo per età (che tengono conto delle diverse esigenze e dei tempi diversi dei bambini di diversa età). Tale organizzazione, ormai consolidata, permette di valorizzare e stimolare le capacità dei singoli alunni. Le insegnanti che seguono i laboratori per età non corrispondono alla stessa assegnazione della classe, per permettere agli alunni di relazionarsi con docenti diversi (con punti deboli e con punti di forza diversi) e per non fossilizzarsi nella propria classe.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Poco spazio e numero elevato di bambini che non sempre permette di lavorare in piccoli gruppi anche quando necessario. Le assenze di docenti non sostituite da supplenti, mette a rischio la compresenza di docenti compromettendo il lavoro, la sua qualità e la realizzazione dei laboratori stessi e la loro continuità.

Dimensione metodologica

PUNTI DI FORZA: Gli interventi educativi hanno lo scopo di creare le condizioni per permettere ai bambini di sviluppare competenze, riflettendo su esperienze concrete nelle quali il bambino è attivamente coinvolto. Le esperienze sono adeguate alle al livello di sviluppo dei singoli bambini e del gruppo. I campi di esperienza diventano spazi di apprendimento e di scoperta con strumenti diversi e livelli differenti.

Le insegnanti hanno condiviso la scelta di osservare globalmente il bambino, considerando le peculiarità di ognuno. Le insegnanti, consapevoli delle fasi di crescita dei bambini dettate dalla psicologia dell'età evolutiva, rispettano ed assecondano tali fasi, propongono attività che tengano conto dei diversi tempi di attenzione e delle capacità cognitive delle varie età. La scuola promuove l'interazione tra bambini nell'attività quotidiana, soprattutto nelle attività di sezione, in cui gli alunni più grandi diventano esempio e riferimento "da guida" ai più piccoli. Anche l'adulto deve essere consapevole dell'influenza che ha sul bambino, poiché ricopre agli occhi del bambino un ruolo significativo di modello di comportamento. Le insegnanti sono aperte e disponibili ad accogliere le proposte provenienti dal territorio e che possano costituire

una crescita personale e per l'intera comunità scolastica. La giornata è scandita da momenti di routine fissi (accoglienza, calendario, capo fila, chiudi fila, incarichi...), che sono descritti nella "Giornata educativa" riportata nel PTOF. La Scuola è attenta a mantenere l'equilibrio fra i tempi di attenzione e attività didattiche, alternati a momenti di gioco libero nei centri di interesse (giochi di ruolo, lettura, giardino...). Tutti i docenti, vista l'anzianità di servizio, dimostrano collaborazione ormai collaudata e professionalità.

PUNTI DI DEBOLEZZA: La collaborazione fra docenti di ruolo non è sempre sostenuta dal personale a tempo determinato, che molte volte fatica ad entrare nel processo educativo e a prenderne parte attiva, poiché conoscere il gruppo classe, le sue dinamiche e le modalità di lavoro (bambini, famiglie, colleghe, territorio, progetti in atto...), per i continui cambiamenti.

Dimensione relazionale

PUNTI DI FORZA: la scuola cura in modo particolare l'accoglienza e l'inserimento e struttura l'ambiente per favorire la gradualità nelle fasi di avvicinamento, accoglienza, separazione. La scuola cura anche i colloqui con i genitori tramite momenti formali (incontri, riunioni) ed informali di scambio d'informazioni sul bambino per condividere scelte educative.

Il clima educativo è orientato a promuovere l'autonomia, la creatività, le relazioni interpersonali basate sul rispetto e sulla fiducia.

La Scuola è attenta alla relazione tra bambini e adulti, tra docenti e famiglia, poiché si ritiene importante lavorare sulla fiducia delle famiglie che affidano i figli alla Scuola, e il lavoro sia in sezione che in laboratorio per età permette di globalizzare l'esperienza socio educativa dei bambini, consentendo esperienze al di fuori della sezione e con docenti diverse. Questa realtà educa i docenti ad avere una responsabilità globale su tutta la scuola e non solo verso la propria sezione. Nel corso delle riunioni di plesso vengono discusse eventuali problematiche sorte fra docenti o con le famiglie, per trovare modalità di soluzione condivise. I bambini sono educati al senso di appartenenza verso la propria scuola attraverso momenti di festa significativi, che siano momenti di trasmissione di valori e momento di coinvolgimento delle famiglie. Le feste sono sempre organizzate in collaborazione con il territorio e le sue realtà culturali e associative, di modo che i bambini vengano coinvolti con le loro famiglie alla realtà e al contesto in cui vivono, anche in un'ottica multiculturale.

PUNTI DI DEBOLEZZA: La partecipazione frammentaria di alcuni alunni non permette il senso di appartenenza del bambino alla Scuola e alla realtà territoriale. Gli spazi della Scuola non permettono momenti di festa o di aggregazione con l'intera comunità scolastica. Ideologie religiose diverse a volte sono una barriera verso proposte legate alla realtà culturale locale.

criterio di qualità **La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci	1 Molto critica
	2
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci	3 Con qualche criticità
	4
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva
	6
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo	7 Eccellente

anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	
--	--

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: 5

La scuola pone attenzione alle variabili tempo e spazio per creare ambienti di apprendimento significativi. Nonostante un orario standard si cerca di creare momenti per attività di laboratorio, lavori di gruppo, gruppi di livello (per potenziamento linguistico, per attività alternative alla religione. La variabile spazio (es. prog orto, angoli di interesse..) viene considerata importante e ben strutturata. L'I.C. aderisce alla rete di scuole che promuovono salute e la scuola dell'infanzia sta svolgendo un percorso sperimentale sulle life skills. Dal punto di vista metodologico la scuola promuove l'utilizzo di didattiche innovative. Le difficoltà sono legate ai pochi spazi disponibili all'interno della scuola che ha tre ampie aule e un bel giardino ma non dispone di spazio idoneo per palestra e di ulteriori aule per laboratori.

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità. Azioni di sensibilizzazione alle differenze e loro valorizzazione e gestione, finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economico-culturali delle famiglie. Adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun bambino. Modalità di inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, inclusa la disabilità, e dei bambini stranieri da poco in Italia, o di bambini figli di coppie miste.

PUNTI DI FORZA: I bambini stranieri vengono accolti con molta attenzione per evitare che si verifichino percezioni di disuguaglianza in un ottica di reale integrazione. E' un compito particolarmente importante (ma anche faticoso e complesso) invitare i genitori alla loro responsabilità primaria di educazione e cura dei figli. Spesso questa esperienza scolastica è per loro la prima e al termine dei tre anni di frequenza ci rendiamo conto che la maggior parte dei genitori ha acquisito tale consapevolezza. In questa ottica sottolineiamo l'importanza della scuola dell'infanzia come primo ordine di scuola incontrato dalle famiglie che ci affidano i loro figli. Per quanto riguarda sempre le competenze linguistiche ed espressive dei bambini stranieri, teniamo sempre presente questo bisogno di apprendimento con attività di potenziamento della lingua italiana in piccoli gruppi. Il primo passo per l'inclusione avviene durante l'Open Day e la presentazione del PTOF ai futuri nuovi iscritti. Inoltre il potenziamento della lingua italiana è avvenuto quest'anno nel corso di attività curricolari ed extra-curricolari: ore MIUR e ALE.G.

I bambini d.a vengono accolti con una programmazione individualizzata e l'insegnante di sostegno, d'accordo il team, stila il PEI che viene monitorato con regolarità e condiviso nel collegio di plesso, svolti mensilmente.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Ancora una volta la struttura della scuola è un limite per l'accoglienza di bambini anticipatori o con disabilità motorie. Tuttavia le insegnanti predispongono attività che non limitino o escludano nessuno, favorendo lo svolgimento delle attività sullo stesso piano dell'edificio per evitare le scale. Non sempre le famiglie risultano collaborative quando si riscontrano particolari bisogni e difficoltà tali da consigliare la visita della Neuropsichiatria. Le osservazioni delle insegnanti non sono sempre accettate con tempismo dalle famiglie che tendono a spostare il problema a volte fino all'ingresso dell'alunno alla primaria.

Criterio di qualità **La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>

<p>dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum</p>	
	4
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>	5 Positiva
	6
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e</p>	7 Eccellente

<p>di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.)</p>	
---	--

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: voto 6

Le famiglie sono invitate a partecipare in modo attivo alla vita scolastica e alla programmazione portando loro esperienze, abitudini, aspetti dei loro costumi e della loro cultura, perché essi siano motivo di arricchimento per tutti. I docenti promuovono il rispetto per le differenze e le diversità culturali, tenendo conto dell'accoglienza anche dei bambini con disabilità, e mettendo in atto tutte le strategie di monitoraggio e programmazione individualizzata. Si favorisce la modalità di lavoro in piccolo gruppo per non invalidare nessun bambino e per favorire un clima tranquillo e sereno.

3.4 Continuità

Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Azioni intraprese dalla scuola per assumere come valore la centralità dell'individuo che apprende e quindi per limitare le discontinuità artificiali (metodologiche e organizzative) tra i sistemi dei servizi per l'infanzia e il sistema scolastico.

Nota: la cosiddetta "continuità orizzontale", cioè quella che riguarda il coordinamento educativo tra la scuola, la famiglia e il contesto territoriale è trattata nella sezione 3.7 "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"

PUNTI DI FORZA: la scuola dell'infanzia di Airuno da anni stabilisce attività di continuità con la scuola Primaria avendo ormai instaurato un sistema di collaborazione che permette di programmare durante l'anno scolastico attività e visite delle future docenti di classe prima alla scuola dell'infanzia. La finalità è quella di permettere un inserimento sereno e graduale degli alunni nel nuovo ordine di scuola, vedendo concretamente luoghi e persone che li attendono. Tutto ciò si realizza con uno scambio di informazioni fra docenti condividendo la metodologia di lavoro adottata con lo specifico gruppo classe. I contenuti delle attività vengono concordati tenendo presente la programmazione in svolgimento presso l'Infanzia; dopo il termine delle lezioni della Scuola Primaria, i bambini dell'Infanzia vengono invitati a scuola per una mattina come in una normale giornata scolastica; se le rispettive programmazioni lo permettono, si organizza una visita didattica insieme (alunni di 5 anni con prima classe Primaria). In un primo incontro ci si scambia notizie utili all'inserimento, per poi rivedersi qualche mese dopo l'inizio della Scuola Primaria per un confronto. Per quanto riguarda gli asili nido, essa si concretizza in colloqui fra docenti, in visite dei bambini accompagnati dalle loro educatrici o in relazioni scritte trasmesse alle docenti dell'Infanzia attraverso la famiglia. Per il prossimo anno scolastico è previsto un percorso di continuità anche con il nido.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Nonostante le iniziative di continuità siano da anni una prassi e si siano comunque sempre rivelate piuttosto efficaci, i contenuti e le modalità non seguono un "protocollo" fisso, ma vengono concordate a seconda delle richieste e delle esigenze delle potenziali docenti della classe prima della Primaria. Il passaggio di informazioni fra docenti dell'Infanzia e della Primaria è costituito dallo scambio di notizie utili ad un sereno inserimento degli alunni nel nuovo ordine di scuola. Un altro punto di debolezza è che le attività di continuità sono meno numerose con l'altra Scuola Primaria dell'istituto: gli alunni che in genere vi si iscrivono sono molto pochi e di solito la continuità si risolve in una sola visita dei bambini alla scuola e in un colloquio fra docenti.

Per quanto riguarda gli asili nido o punti gioco da cui provengono nuovi alunni, le loro iniziative di continuità con l'Infanzia sono molto varie e poco sistematiche, in quanto dipende dalla disponibilità dei vari nidi. Dunque può accadere che vi sia una visita del bambino alla Scuola dell'Infanzia, che ci sia un colloquio tra docenti, che ci sia la trasmissione di una relazione scritta, ma può anche accadere che non ci sia alcun contatto (soprattutto quando si tratta di "punti gioco").

Criterio di qualità **La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare,	1

<p>è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".</p>	Molto critica
	2
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".</p>	3 Con qualche criticità
	4
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".</p>	5 Positiva
	6
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di pre-inserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curriculum verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.</p>	7 Eccellente

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: voto 5

Le attività di continuità della scuola dell'Infanzia di Airuno è effettivamente più rivolta verso la scuola primaria, anche perché le due Scuole primarie quasi esclusivamente coinvolte fanno parte dello stesso Istituto Comprensivo. Le attività sono progettate di anno in anno in base alla programmazione in fase di svolgimento presso la Scuola dell'Infanzia, ma anche in base alle richieste delle docenti della Scuola Primaria. Come detto, è vero che viene privilegiata la continuità con la primaria, ma è anche vero che non tutti gli asili nido o comunque strutture educative rivolte ai bambini fino a 36 mesi, sono organizzate per questo tipo di attività.

3 B) Processi- Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area - Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo della scuola. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, facendo tesoro delle energie intellettuali interne, dei contributi e delle risorse del territorio, delle risorse finanziarie e strumentali disponibili al fine di perseguire gli obiettivi prioritari della scuola. La missione è definita nel Piano dell'Offerta Formativa, o nel Progetto Educativo della scuola, come declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza alla luce delle Vigenti Indicazioni nazionali e dell'autonomia scolastica. La missione si concretizza nell'individuazione delle priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:

- ♣ Missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione interna ed esterna
- ♣ Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione).
- ♣ Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
- ♣ Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Missione e obiettivi prioritari

PUNTI DI FORZA: La Scuola dell'Infanzia di Airuno è consapevole di essere all'interno dell'Istituto Comprensivo di Brivio un'agenzia formativa ed educativa del territorio e contribuisce a formare futuri cittadini responsabili. Per far questo favorisce con vari strumenti e avvalendosi di associazioni del territorio, l'inclusione di tutti gli alunni. In questo modo la Scuola dell'infanzia cerca di ridurre sin da questa età l'insuccesso scolastico, permettendo a tutti gli alunni di raggiungere i medesimi obiettivi anche se in modi diversi e valorizza tutte le diversità, concepite come ricchezza e non come limite. Dunque, una volta analizzate le necessità, la Scuola predispone i mezzi e le attività necessari, non solo per sostenere chi è in difficoltà ma anche per offrire a tutti gli altri opportunità di raggiungimento di competenze. Tenendo presente le Indicazioni Nazionali, i bambini vengono accolti insieme alla loro realtà e alla loro storia, e con questo bagaglio vengono portati a dare il meglio di se stessi. Le attività vengono programmate in base alle competenze chiave europee; la missione della Scuola viene

così di anno in anno declinata secondo il PTOF e in questa modalità più concreta e vicina all'esperienza quotidiana dei bambini e delle loro famiglie, viene a loro presentata.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Non sempre la missione della Scuola dell'Infanzia viene comunicata e condivisa con la comunità scolastica. In questo senso viene vissuta come un limite la mancanza all'interno dell'Istituto di un'altra Scuola dell'Infanzia con cui condividere la propria realtà.

Le famiglie sono informate del modo in cui la scuola rende concreta la propria missione attraverso gli appuntamenti di informazione a loro dedicati, ma il territorio ne viene informato solo in occasione di eventi in cui è previsto il coinvolgimento di enti del territorio stesso, come ad esempio l'Amministrazione Comunale, il Gruppo Alpini, il Corpo Musicale del paese, altri soggetti volontari che vengono chiamati a vario titolo a collaborare con la Scuola e a favorire la realizzazione di momenti significativi per i bambini (ad esempio feste, laboratori, mostre...)

Controllo dei processi

PUNTI DI FORZA: La Scuola dell'Infanzia di Airuno pianifica i propri obiettivi nel corso delle riunioni di plesso dedicate alla programmazione educativo-didattica e nel corso delle riunioni di intersezione con i rappresentanti dei genitori, nonché nelle riunioni di informazione periodica ai genitori. Inoltre condivide tali obiettivi con la comunità scolastica di cui è parte attraverso i collegi docenti unitari. In particolare, durante le riunioni di plesso vengono stabiliti gli obiettivi da perseguire, dopo un'analisi condotta in team sulla situazione delle sezioni e dei gruppi per età. Durante le riunioni di intersezione e durante le riunioni di informazione periodica ai genitori viene svolta una verifica sulla ricaduta che gli obiettivi prefissati hanno sugli alunni, e i genitori comunicano eventuali proposte alle docenti. I sistemi di controllo usati sono le riunioni citate e le schede di valutazione per età che vengono compilate al termine dell'anno scolastico e anche all'inizio dell'anno per gli alunni BES.

Le Indicazioni Nazionali influiscono sulla qualità della Scuola in quanto essa tende, come indicato, a consolidare l'identità, a sviluppare l'autonomia, ad acquisire competenze e a vivere le prime esperienze di cittadinanza. Inoltre vengono proposte esperienze multimediali. Tutti questi aspetti sono condivisi con le famiglie nei momenti già citati e anche nei colloqui personali, altro importante strumento di verifica degli obiettivi.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Nonostante la validità dei mezzi presentati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, potrebbe essere adottato a completamento di questo processo una verifica intermedia con griglie simili a quelle utilizzate a fine anno e che riportano i vari aspetti presentati dalle Indicazioni Nazionali.

Organizzazione delle risorse umane

PUNTI DI FORZA: I compiti di responsabilità sono distribuiti in modo non sempre equo, perché alcune docenti hanno più compiti anche di una certa rilevanza, mentre altre ne hanno meno o non ne hanno affatto. Vi è una divisione dei compiti comunque chiara e anche le aree di intervento sono esplicite: ad esempio sono ormai consolidati le coppie di insegnanti che si occupano dei gruppi di età, e in alcune circostanze (ad esempio l'open day) c'è un'alternanza dei compiti da svolgere ogni anno. Il personale non docente, costituito da due collaboratrici ATA, ricopre le stesse funzioni e svolge gli stessi compiti. In caso di assenza di un'insegnante, se è programmata da tempo, ci si organizza in anticipo di modo che non ci sia un impatto

negativo sulla giornata educativa; in concreto un'insegnante del turno opposto a quello della docente assente anticipa il proprio orario di servizio oppure lo prolunga per non lasciare la classe priva di insegnante. In caso di assenza improvvisa vengono contattate le insegnanti ancora fuori servizio per chiedere chi sia disponibile ad intervenire per risolvere l'emergenza. Si sottolinea che tale flessibilità e disponibilità comporta comunque dei sacrifici, accettati per favorire il buon andamento della scuola. Per quanto riguarda le collaboratrici ATA, se la collega non può intervenire a coprire parte delle ore, viene inviato dall'Istituto un ATA in servizio presso altro plesso.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Anche se succede molto raramente, se l'assenza improvvisa non è possibile coprirla con un'insegnante, si rende necessaria la suddivisione della classe priva di docente nelle altre due sezioni, fino a quando non è possibile tornare alla normalità grazie all'arrivo di altre docenti. Momento particolarmente delicato è l'assenza dell'insegnante di sostegno e dell'educatrice, in quanto la gravità degli alunni diversamente abili presenti a scuola non permette che essi siano lasciati soli all'interno del gruppo classe. Dunque in caso di loro assenza è indispensabile che, a costo di sacrifici, un'insegnante svolga più ore rispetto al proprio orario di servizio per seguire questi alunni.

Gestione delle risorse economiche

PUNTI DI FORZA: Le risorse economiche richieste dalla Scuola sono coerenti con le scelte educative e con i bisogni emergenti dall'utenza. Le risorse del Diritto allo studio vengono impiegate infatti per l'acquisto di materiale (carta, cartoncino, pennarelli, colla, tempera...) indispensabile per svolgere attività grafico pittoriche e manipolative; nel materiale rientrano anche libri e giochi che possono essere funzionali allo svolgimento della programmazione educativa prevista per l'anno scolastico. Sempre con il Diritto allo studio e dunque con le risorse economiche a disposizione della Scuola, è possibile usufruire di un pacchetto di ore in cui una logopedista scelta attraverso un bando svolge con i bambini per effettuare uno screening per far emergere eventuali problematiche, ed eventualmente per iniziare sedute di terapia con gruppi di alunni che manifestano le stesse difficoltà

PUNTI DI DEBOLEZZA: I tagli alle risorse economiche destinate alla scuola hanno fatto sì che, se da un lato esse vengono impiegate coerentemente con le esigenze della Scuola, dall'altro lasciano privi di sostegno altri possibili progetti per la cui realizzazione servirebbe l'intervento di esperti (esempio: laboratorio teatrale) o l'intervento di esperti e acquisto di materiale specifico (ad esempio: laboratorio di scultura dell'argilla). Le docenti suppliscono a questa mancanza attraverso laboratori da loro gestiti o a cui partecipano esperti volontari, ma ciò non toglie la validità dei laboratori a cui si deve rinunciare.

criterio di qualità **La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o	1

monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	Molto critica
	2
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità
	4
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva
	6
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: voto 5

La Scuola dell'infanzia di Airuno condivide la sua missione con l'Istituto Comprensivo di Brivio di cui fa parte. Le priorità e gli obiettivi della Scuola sono in linea con le Indicazioni Nazionali e vengono definiti in momenti appositi, condivisi e monitorati non solo tra le docenti, ma anche con la comunità scolastica di cui è parte, con le famiglie e con il territorio (ad esempio attraverso la Consulta scuola).

Le risorse umane sono impiegate per il buon funzionamento della Scuola, anche quando si verificano assenze sia improvvise che pianificate (ad esempio permessi per motivi di famiglia o per motivi di salute).

Le risorse economiche sono finalizzate ai reali bisogni della Scuola.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area - Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale della scuola. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Formazione del personale – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
- Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.).
- Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Formazione del personale

PUNTI DI FORZA: La Scuola dell'Infanzia di Airuno fa parte dell'Istituto Comprensivo di Brivio, e dunque condivide con il resto della comunità scolastica le proposte formative, soprattutto quelle avanzate dalla funzione strumentale per la formazione del personale presente nell'Istituto. Oltre a tale proposta, le docenti aderiscono ad altre iniziative di aggiornamento, cercando di diversificare le adesioni ai vari corsi per poi poter mettere in comune quanto appreso e applicarlo nell'attività didattica. Inoltre l'attuale possibilità di accedere a corsi di formazione con le altre scuole in rete, permette di poter scegliere corsi adatti ai vari ordini di scuola, e dunque anche specifici per l'infanzia.

PUNTI DI DEBOLEZZA: La presenza di una sola scuola dell'infanzia nell'Istituto comprensivo rende a volte limitata la possibilità di accedere a corsi di formazione specifici per l'infanzia organizzati dall'istituto stesso.

Valorizzazione delle competenze

PUNTI DI FORZA: Le competenze, le attitudini e le esperienze del personale, essendo la Scuola dell'Infanzia di Airuno di piccole dimensioni, sono messe in comune attraverso il confronto personale e la conoscenza reciproca. Si cerca di valorizzare non solo le competenze di ciascuno per organizzare laboratori, ma anche le esperienze passate di ciascuno per migliorare e ottimizzare l'organizzazione della scuola

PUNTI DI DEBOLEZZA: Le competenze delle insegnanti e le loro esperienze lavorative precedenti non sono raccolte in modo formalizzato.

Collaborazione tra insegnanti

PUNTI DI FORZA: La Scuola dell'Infanzia di Airuno è l'unica scuola dell'infanzia pubblica all'interno dell'Istituto comprensivo di Brivio di cui fa parte e quindi le insegnanti non hanno modo di partecipare a tavoli di lavoro con colleghe di altri plessi, se non all'interno di corsi di formazione e di aggiornamento. Le docenti comunque lavorano in modo unitario, nel senso che vengono stabilite nelle riunioni di plesso le linee della programmazione che sono comuni alle tre sezioni. All'interno del gruppo delle docenti poi si instaurano i sottogruppi che seguono i

laboratori per età, e che programmano insieme le attività e si confrontano sull'andamento e le dinamiche dei gruppi.

Comunque le docenti partecipano alle riunioni di dipartimento per la stesura del curriculum verticale di Istituto e portano il loro contributo in questo senso.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Come detto la Scuola dell'Infanzia di Airuno non ha altre scuole con cui confrontarsi e dunque non partecipa a tavoli di lavoro specifici per l'infanzia.

Criterio di qualità **La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 Molto critica
	2
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità
	4
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 Positiva
	6
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola	7 Eccellente

sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	
---	--

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO: voto 4

La Scuola promuove iniziative di qualità sufficiente, ma rispondono in parte ai bisogni formativi dei docenti. La Scuola valorizza il personale tenendo conto delle competenze possedute nell'assegnazione degli incarichi. Sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. In questa sezione è inclusa quella dimensione delle pratiche educative che viene chiamata "continuità orizzontale". L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

- Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
- Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Collaborazione con il territorio

PUNTI DI FORZA: La Scuola collabora attivamente con le associazioni del paese: Pro Loco, gruppo Alpini, Corpo Musicale, Parrocchia, Onlus, vari volontari che a titolo gratuito mettono a disposizione della Scuola le loro competenze per allestire laboratori con i bambini. La scuola partecipa alle strutture di governo territoriale attraverso la Consulta Scuola, organo del Comune. La ricaduta delle varie collaborazioni sulla Scuola è notevole, infatti molti eventi che scandiscono ormai d'abitudine l'anno scolastico si realizzano grazie a queste collaborazioni (es. festa dei nonni con il gruppo Alpini, festa di Natale con il Corpo Musicale). Un altro esempio sono i laboratori creativi di questo anno scolastico, a cui hanno partecipato le sorelle Bonfanti, note acquarelliste di Airuno, e i "Picetti del Grenta", gruppo musicale del territorio.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Non c'è una collaborazione in atto con gli asili nido del territorio, ma è in previsione per il prossimo anno scolastico.

Coinvolgimento delle famiglie

PUNTI DI FORZA: La Scuola collabora attivamente con i genitori, alcuni dei quali molto attenti alle esigenze della scuola. A volte gruppi di genitori si adoperano per preparare piccoli spettacoli da presentare ai bambini nel corso di feste come il carnevale. Nei consigli di intersezione vengono discussi l'andamento delle attività e le proposte avanzate dalle famiglie. Inoltre nel Consiglio di Istituto i genitori collaborano alla revisione del Regolamento di Istituto e all'approvazione del PTOF. Sul sito di Istituto vengono pubblicati avvisi e documenti per le famiglie.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Da alcuni anni non vengono proposte corsi o conferenze per i genitori.

Criterion di qualità **La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche triennali formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le col- laborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica
	2
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità
	4
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva
	6
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori	7 Eccellente

costruiscono insieme per- corsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	
--	--

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO: voto 6

La scuola partecipa alla rete di Scuole che promuovono salute. Ha collaborazioni con soggetti esterni e tali collaborazioni sono integrate con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta con i soggetti del territorio nella gestione delle politiche formative. I genitori sono coinvolti attivamente nella vita della scuola.

4 IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Composizione del nucleo di autovalutazione

4.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV? Elencare i nomi e i ruoli dei diversi componenti (max 1000 caratteri spazi inclusi)

I componenti del Nucleo di autovalutazione d'Istituto: Chiara Ferrario (referente, docente di scuola primaria, collaboratore vicario), Cannone Carmela (docente di scuola dell'infanzia) Cuffari Rosa (docente di scuola primaria di lingua inglese) ed Egina Cianfrini (docente di scuola primaria e responsabile di plesso), Biella Raffaella (docente di scuola secondaria, referente orientamento) e Alfina Caruso (docenti di scuola secondaria, responsabile di plesso), Orsola Moro (Dirigente scolastico reggente dell' IC Bvio).

Il RAV della scuola dell'infanzia è stato compilato dalle docenti Cannone e Cattaneo V. e condiviso nel collegio di plesso.

Processo di autovalutazione

4.2 Quali sono stati gli aspetti positivi e i vantaggi dell'operazione di autovalutazione, quali gli aspetti negativi e gli svantaggi?

Il RAV è stato occasione di riflessione collegiale sulle prassi in essere. Le difficoltà riguardano alcuni aspetti di criticità inseriti in modo ridondante in diversi punti del RAV.

La scuola dell'infanzia aveva già inoltre integrato alcune riflessioni nel RAV dell'IC.

4.3 Nella fase di lettura del documento sono stati rilevati aspetti poco chiari, ambigui o di difficile comprensione? Quali?

Gli aspetti di maggiore complessità riguardano la parte finale del RAV sulle pratiche gestionali ed organizzative dove non si è soliti riflettere in sede di plesso ma solo a livello di IC.

4.4 Nella fase di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate? (max 1000 caratteri spazi inclusi)

I problemi maggiori riguardano la predisposizione del RAV dell'infanzia in formato PDF senza il supporto di uno strumento on-line dove trovare già caricati i dati di monitoraggio delle prove

standardizzate e degli esiti a distanza. Si è provveduto perciò a reperire tali dati utilizzando la tabelle dello strumento on-line del RAV dell'IC.

4.5 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate? (max 1000 caratteri spazi inclusi)

I problemi sono legati alla poca abitudine di lettura dei dati Invalsi relativi agli esiti alla Primaria ma si è preso spunto dalle riflessioni collegiali proposte dalle colleghe della primaria e della secondaria sugli esiti a livello di collegio docenti unitario. Tale tema era già stato infatti segnalato tra le priorità del RAV dell'IC e oggetto di lavoro in questo anno scolastico.

4.6. Le sezioni e gli indicatori del RAV coprono tutti aspetti che qualificano pedagogicamente la scuola dell'infanzia? Quali eventuali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?

Il RAV risulta essere piuttosto completo ma la parte degli esiti a distanza risulta essere eccessivamente approfondita tanto da prevedere esiti legati al mondo del lavoro che neppure il RAV dell'IC prevede.

4.7. Le domande guida e le rubriche di valutazione sono utili per avviare una riflessione condivisa sui punti di forza e debolezza della propria scuola e avviare percorsi di miglioramento?

Domande guida e rubriche sono ben strutturate e coerenti con le finalità della scuola dell'infanzia.

4.8. Sono sufficientemente chiare le finalità per cui si chiede alle scuole di compilare il RAV? Le finalità sono chiare ma risulta complessa la parte relativa ai processi e di non facile interpretazione per la scuola dell'infanzia.

4.9 Quali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV? L'introduzione dello strumento on-line

Esperienze pregresse di autovalutazione

4.5 Nello scorso anno scolastico la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale? Sì No

4.5.1 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

Sì (specificare di quale modello si tratta) (max 100 caratteri spazi inclusi)

Il processo di autovalutazione dell'IC inizia nell'a.s. 2013-14 utilizzando il modello CAF (Common assessment framework). Il processo di AV trova le sue radici nelle scelte del pof: Per quanto attiene le attività extracurricolari, l'IC assume un sistema organizzativo che privilegia un'organizzazione per progetti in cui l'attenzione è centrata sul raggiungimento di risultati misurabili e valutabili. Si investe su alcuni progetti, considerati significativi e strategici per lo sviluppo dell'Istituto. Lavorare per progetti, selezionare e scegliere, implica l'acquisizione di un

sistema di valutazione di efficacia trasparente e accessibile a tutti"(pag. 6 del pof). La scuola dell'infanzia aveva partecipato a tale processo non realizzando un RAV autonomo.

4.5.2 Se sì, come sono stati utilizzati i risultati dell'autovalutazione? (es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati agli organi collegiali, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.) (max 1000 caratteri spazi inclusi)

I risultati dell'autovalutazione sono stati presentati alle riunioni di staff (figure chiave dell'I.C. come i collaboratori, le funzioni strumentali, i responsabili di plesso), al collegio docenti e al consiglio d'istituto. I materiali predisposti sono stati depositati nel sito dell'I.C. (apposito spazio autovalutazione). Il piano di miglioramento è stato deliberato dagli organi collegiali ed ha avuto ricadute significative nell'organizzazione dell'a.s. Si veda a tal proposito il piano delle attività dove vengono previsti riunioni di dipartimento e momenti per elaborare le prove comuni per classi parallele. La sintesi del RAV è stata analizzata dai docenti non impegnati in esami (vedasi circolari con adempimenti di giugno).

5 Individuazione delle priorità

5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini

	ESITI PER I BAMBINI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
o	a) Benessere dei bambini		
o	b) Sviluppo e apprendimento	Potenziamento delle attività di continuità e maggior organizzazione degli incontri	Arrivare ad un progetto di continuità organico e completo
o	c) Risultati a distanza	Maggior partecipazione alle riflessioni delle colleghe della scuola primaria sui risultati del primo biennio della scuola primaria	Una riunione comune sulle riflessioni sugli esiti

5.1.2 Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione:

La priorità proposta è coerente con il processo di autovalutazione che l'Istituto sta realizzando da quattro anni scolastici e con diversi strumenti di analisi (CAF, certificazione CEF, scuole che promuovono salute, indagini di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna). Si vuole arrivare a definire una progettazione dell'azione didattica di qualità che miri allo sviluppo delle competenze trasversali, alla formazione integrale della persona (continuità verticale, dipartimenti disciplinari). La finalità è quella di costruire esperienze di apprendimento significative e motivanti, per consentire a ciascuno di sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze e attitudini, al fine di una valutazione formativa ed orientativa.

5.2 Obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
	a) Curricolo, progettazione e valutazione	Continuazione del lavoro per dipartimenti collegando i traguardi previsti per l'infanzia a quelli degli altri gradi di scuola
	b) Ambiente di apprendimento	
	c) Inclusione e differenziazione	
	d) Continuità	Formalizzare in modo più preciso le tappe del percorso
	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

5.2.2. Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Le azioni indicate hanno un significativo impatto sul piano delle attività al fine di realizzare un reale miglioramento nei processi di apprendimento ed insegnamento. Gli obiettivi mirano ad una maggior coesione interna dell'offerta formativa sia tra corsi paralleli, sia in verticale tra gradi dell'I.C.

Airuno 7/6/2018